

DOCUMENTI ESCLUSIVI HAARETZ: Israele ha deliberatamente ucciso i propri cittadini il 7 ottobre

 antidiplomatico.it/dettnews-

[documenti_esclusivi_haaretz_israele_ha_deliberatamente_ucciso_i_propri_cittadini_il_7_ottobre/45289_55621](https://antidiplomatico.it/dettnews-)

La Redazione de l'AntiDiplomatico - 08 Luglio 2024 08:56



Una notizia pubblicata dal quotidiano israeliano Haaretz costituisce la prova più significativa che Israele ha ucciso i propri cittadini nel tentativo di impedire ai combattenti di Hamas di tornare a Gaza dopo l'operazione armata del gruppo palestinese.

La "direttiva Hannibal" è stata emanata già alle 7:18 del mattino del 7 ottobre, e ordinava alle forze israeliane di uccidere i propri soldati e civili, se necessario, trasformando il proprio territorio in una "zona di sterminio". Lo ha riferito, ieri, il quotidiano israeliano Haaretz.

"I documenti ottenuti da Haaretz, insieme alle testimonianze di soldati e ufficiali di alto e medio grado dell'esercito [israeliano], rivelano una serie di ordini e procedure ricevute dalla Divisione Gaza, dal Comando Sud e dallo Stato Maggiore fino al pomeriggio del 7 ottobre - dettagli che rivelano quanto sia stato esteso l'uso della procedura Hannibal durante le prime ore dell'attacco di Hamas, e in vari punti dell'area circostante", ha spiegato il media ebraico.

Nel reportage di Haaretz si precisa che "non si sa se e quanti soldati e civili siano stati colpiti a seguito di queste istruzioni, ma dalle informazioni accumulate, sembra che parecchi di loro siano stati a rischio, esposti al fuoco israeliano - anche se non erano il bersaglio".

La Procedura Hannibal è una controversa politica militare israeliana che prevede che sia lecito uccidere soldati e civili israeliani per evitare che vengano fatti prigionieri da un nemico.

Il 7 ottobre, le forze israeliane aprirono il fuoco contro le proprie basi militari, gli insediamenti e la zona di confine con Gaza, utilizzando armi pesanti da elicotteri d'attacco, droni e carri armati. Volevano eliminare i combattenti di Hamas che attaccavano Israele da Gaza, anche se ciò significava uccidere gli israeliani che Hamas era riuscito a catturare durante l'operazione. Di conseguenza, molti dei 1.200 israeliani morti quel giorno sono stati uccisi dalle forze israeliane.

Haaretz spiega che la direttiva Hannibal è stata emessa per la prima volta alle 7:18 del mattino in risposta ai combattenti del braccio armato di Hamas, le Brigade Qassam, che avevano rapito dei soldati dal valico di Erez, adiacente al quartier generale di coordinamento e collegamento dell'esercito al confine con Gaza.

L'ordine è stato emesso di nuovo alle 7:41 per garantire che "nessun soldato venisse portato via" quando i combattenti di Qassam hanno attaccato il quartier generale stesso.

Precedenti resoconti dei media israeliani suggerivano che la direttiva Hannibal non fosse stata emessa prima di mezzogiorno circa.

Haaretz sostiene che la direttiva Hannibal è stata emanata nuovamente alle 10:19 nella base militare di Re'im, sede della Divisione Gaza dell'esercito israeliano. Il generale di brigata Avi Rosenfeld ha dato l'ordine agli elicotteri israeliani di aprire il fuoco sulla base mentre era barricato nel centro di comando sotterraneo.

In quel momento, le forze speciali israeliane dell'unità Shaldag stavano combattendo contro i combattenti Qassam sia all'interno che all'esterno della base.

Secondo quanto riportato in precedenza da Yedioth Ahronoth, gli elicotteri d'attacco Apache israeliani hanno aperto il fuoco sulla base e sui campi e le foreste che la circondano.

È stato anche dato l'ordine agli elicotteri di attaccare l'avamposto di Nahal Oz, dove i combattenti di "Qassam" hanno fatto prigionieri sette soldati.

Una fonte importante della sicurezza afferma che la decisione di attaccare all'interno di Re'im e di altre basi "accompagnerà questi alti comandanti per il resto della loro vita". La fonte ha aggiunto: "Chiunque abbia preso queste decisioni sapeva che i membri delle forze armate sul campo rischiavano di essere colpiti".

Alle 10:32 è stato emesso un nuovo ordine, attribuito al generale di brigata Rosenfeld, che ordinava a "tutti i battaglioni del settore" di "sparare con i mortai verso la striscia".

Haaretz riferisce che questa decisione è stata aspramente criticata perché "l'IDF non aveva un quadro completo di tutte le forze in campo, dove c'erano ancora combattenti e molti civili; alcuni di loro sono rimasti in aree aperte e nei boschi vicino al confine, dove hanno cercato di nascondersi dai terroristi".

Molti civili si trovavano nelle aree aperte e nei campi vicino al confine perché migliaia di israeliani avevano partecipato al Nova Music Festival a pochi chilometri dalla base di Re'im. Quando è iniziato l'attacco di Hamas, i partecipanti alla festa si sono riparati nei campi e nelle foreste che circondano il luogo del concerto.

Haaretz rende noto che la direttiva Hannibal è stata emanata nuovamente alle 11:22, quando è stato impartito l'ordine che "nessun veicolo deve rientrare nella Striscia di Gaza".

Questo implicava l'uccisione degli israeliani fatti prigionieri da Hamas negli insediamenti e nel quartiere Nova, perché "era chiaro a tutti che potevano essere rapiti nei veicoli", ha dichiarato ad Haaretz una fonte militare del Comando Sud.

"Non c'è stato nessun caso in cui hanno attaccato veicoli in cui hanno identificato i rapiti, ma era anche impossibile sapere se c'erano dei rapiti nei veicoli. Non posso dire che ci sia stata una direttiva chiara, ma tutti avevano chiaro il significato del divieto di ritorno a Gaza per i veicoli", ha precisato la fonte.

Un altro ordine è stato emesso intorno alle 14:00, in cui si affermava che a tutte le forze combattenti era vietato lasciare gli insediamenti e dirigersi a ovest verso il confine con Gaza per inseguire i combattenti di Hamas. Haaretz sottolinea che "durante quelle ore, l'area della recinzione è diventata un campo di fuoco - sia per i terroristi che per chiunque altro si trovasse lì - un pericolo da cui era impossibile fuggire".

"L'istruzione", ha detto la fonte del Comando Sud, "era di trasformare l'area della recinzione in una zona di distruzione, per chiudere la linea di contatto verso ovest".

"Probabilmente non si saprà mai fino a che punto quest'area fosse un campo di battaglia", ha scritto Haaretz, ma secondo l'esercito, un civile israeliano è stato ucciso vicino al confine durante questo periodo, Dolev Yehud, medico volontario di 35 anni.

Alle 18:40, le forze israeliane hanno iniziato a sparare con l'artiglieria verso la recinzione di confine con Gaza, molto vicino agli insediamenti di Be'eri, Kfar Azza e Kissufim, dopo aver ottenuto informazioni che suggerivano che i combattenti di Qassam avrebbero cercato di ritirarsi a Gaza in modo organizzato. Eventuali civili israeliani fatti prigionieri da questi combattenti di Hamas sarebbero stati quindi esposti al pericolo dei bombardamenti. Haaretz sostiene che l'esercito non sa se alcuni civili israeliani siano stati uccisi o feriti durante questo bombardamento di artiglieria.

I media israeliani hanno precedentemente riferito che la direttiva Hannibal è stata probabilmente eseguita nella casa di Pasi Cohen, nel Kibbutz Be'eri, quando un carro armato israeliano ha aperto il fuoco sulla casa piena di combattenti di Hamas e dei loro prigionieri israeliani.

Dei 14 prigionieri israeliani, 13 sono stati uccisi, tra cui Liel Hetzroni, 12 anni, e suo fratello gemello Yanai, che sono stati bruciati vivi.

In un'intervista al New York Times, il generale di brigata Barak Hiram, comandante della Divisione 99, ha riconosciuto di aver ordinato al carro armato di attaccare la casa piena di prigionieri, "anche a costo di vittime civili". Ma il Times ha definito l'ordine di Hiram come un evento eccezionale e isolato.

Tuttavia, il reportage di Haaretz sostiene che "è possibile che le azioni del generale di brigata Hiram fossero semplicemente in linea con la norma della condotta dell'IDF quel giorno".

Il giornale ebraico aggiunge che la direttiva Hannibal è stata probabilmente emessa in un altro caso il 7 ottobre. Alle 21:33, il Comando meridionale ha emesso l'ordine di "chiudere con i carri armati l'intera linea di contatto di fronte alla Striscia di Gaza". Tutte le forze israeliane nel settore hanno ricevuto un ordine in cui si affermava che "il fuoco vivo può essere aperto su chiunque si avvicini all'area; non c'è alcuna restrizione alla politica di fuoco".

L'ANTIDIPLOMATICO ED EDIZIONI Q RACCOLGONO FONDI PER LA POPOLAZIONE DI GAZA